

Seminario Domani si parla di un dipinto di Carlo Mattioli

» Domani alle 18, la biblioteca del Seminario Maggiore (ingresso da borgo XX marzo, 19/a) ospita l'ultimo appuntamento della rassegna «Legato con amore in un volume», dedicato al dipinto di Carlo Mattioli per la Chiesa di santa Lucia in strada Cavour.

Il dipinto a tempera (300 x 150 cm) è in realtà il cartone, ossia il disegno esecutivo in scala reale, utilizzato come guida per il taglio dei singoli pezzi di vetro colorato che, connessi con legature di piombo e completati con finiture a pennello, compongono la vetrata posta sul fronte della chiesa. Il

cartone ritrovato verrà presentato domani da don Massimo Fava, che lo ha riconosciuto e recuperato con l'aiuto dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi, e da Anna Zaniboni Mattioli nipote dell'autore e curatrice della Fondazione Carlo Mattioli.

Dal 7 al 10 maggio Le Fiere ospiteranno la manifestazione. Ieri a Roma l'anteprima Cibus, verso un'edizione record Attese oltre 3000 aziende. Lollobrigida: «Difendere il Made in Italy»

2.000

I buyer in Fiera

La prossima edizione di Cibus vedrà la presenza di 3.000 brand e quasi 2.000 buyer della grande distribuzione italiana e internazionale già registrati. Sono 120mila i metri quadrati di superficie espositiva distribuita su 8 padiglioni.

» Più di 3.000 brand e una lista di attesa di 600 aziende, quasi 2.000 buyer della grande distribuzione italiana e internazionale già registrati, 120.000 metri quadrati di superficie espositiva distribuita su 8 padiglioni. Si registra il tutto esaurito per la 22esima edizione di Cibus, la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare Made in Italy che si terrà dal 7 al 10 maggio alle Fiere di Parma, con numeri che superano, fin da ora, tutte le edizioni precedenti.

Ieri a Roma, nella sede del ministero dell'Agricoltura, la presentazione dell'evento è stata anche un'occasione per riflettere sul futuro del settore. Il Made in Italy agroalimentare è sempre più presente sulle tavole del mondo, forte di un export che nel 2023 ha raggiunto i 52 miliardi di euro, in crescita del 6,6% rispetto al 2022.

Ad illustrare i dati è il presidente di Federalimentare Paolo Mascarino: «Un risultato straordinario - sottolinea il presidente - se pensiamo che nel 2013 il fatturato era di 26 miliardi di euro, raddoppiato in 10 anni».

Anche il presidente di Fiere di Parma, Franco Mosconi, rimarca l'importanza del settore produttivo agroalimentare italiano, secondo solo alla meccanica. Un sistema che deve guardare ai mercati globali.



Franco Mosconi
L'agroalimentare è secondo solo al comparto della meccanica

Il sistema paese accelera

E mentre Cibus fa il pieno, si guarda anche all'accordo con Tuttofood Milano, siglato per dare piena risposta a un potenziale che possa mettere il sistema fieristico agroalimentare italiano nella condizione di giocare ad



Antonio Cellie
Il settore continui a innovare restando fedele alla tradizione

armi pari con le grandi fiere francesi e tedesche.

«C'è una mutazione negli assetti fieristici e nella loro internazionalizzazione che vanno cavalcate, perché altrimenti rischiamo di restare indietro rispetto agli altri paesi - spiega il presidente

Incontro al ministero

L'edizione numero 22 di Cibus è stata presentata ieri al ministero dell'Agricoltura.

dell'Ice Matteo Zoppas - . Stiamo assistendo a una forte accelerazione di tutto il sistema paese, attraverso l'intensa collaborazione tra Ice, Cdp, Sace e Simest, sotto la guida dei ministeri coinvolti. Un esempio è senza dubbio l'operazione che ha portato la pasta italiana nello spazio e che rappresenta un'opportunità promozionale incredibile per la cucina italiana soprattutto se la colleghiamo alla candidatura a Patrimonio immateriale Unesco promossa dai ministri Sangiuliano e Lollobrigida. Dobbiamo essere bravi a sfruttare queste attività di promozione».

L'Europa deve fare più squadra

«Il futuro del Made in Italy alimentare - sottolinea Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma - dipenderà dalla sua capacità di continuare ad innovare e investire restando fedele a tradizioni e territori. Se in Europa la battaglia l'abbiamo vinta, ora dobbiamo guardare al mondo e portare sempre più asiatici e americani a vedere come produciamo le eccellenze del nostro agroalimentare. Siamo antropologicamente diversi dagli altri imprenditori del settore: durante il Covid non abbiamo smesso di fare consegne, contrariamente ai francesi, ad esempio. Così abbiamo dimostrato di essere fornitori

affidabili, e questo ci permette di registrare incrementi nelle vendite all'estero che quest'anno solo per la pasta superano il 13%. Un risultato notevole nonostante l'atteggiamento ipernormativo dell'Europa che rischia di frenare la nostra competitività».

Tesi ribadita anche dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Siamo sottoposti a una serie di regole - rincara -, mentre a livello di Unione Europea dovremmo fare più squadra per promuovere la qualità nel mercato mondiale come elemento legato al cibo. Abbiamo una declinazione della sicurezza alimentare che tende alla standardizzazione del prodotto, che rende più facile produrre, vendere e accentrare la produzione nelle mani di pochi. Questo modello è il principale avversario dell'Italia e della maggior parte dei paesi dell'Ue che si caratterizzano per una definizione della produzione del cibo legata al territorio, alla tradizione. In alcuni mercati non è facile spiegare l'elemento della qualità come distintivo, perché il prezzo prevale nella scelta. Perché abbiamo candidato la Cucina Italiana a patrimonio dell'Unesco? Perché possiamo raccontare il nostro percorso e far capire perché un prodotto italiano vale di più».

Patrizia Ginepro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Parma Europa» L'amministrazione: «+6% di nuove aperture». L'opposizione: «Degrado con i minimarket»

Commercio, botta e risposta in studio «Tanti progetti». «Il Comune ignora la crisi»

» Il commercio a Parma è in crisi? Non si direbbe stando ai numeri del Comune. «Rispetto al 2020, tra il 2021 e il 2023 c'è stato un +6% di nuove aperture. C'è stata una risalita costante che ha sorpreso anche noi», ammette Chiara Vernizzi, assessora con delega al Commercio, nelle primissime battute di «Parma Europa», in onda ieri sera su 12 Tv Parma

Emiliano Occhi, consigliere regionale della Lega, è più pessimista: «Bisogna vedere la tipologia delle nuove attività. In questa città si sta perdendo la qualità». Antonio Nouvenne, capogruppo di Prospettiva, replica all'esponente leghista: «Mi sembra più di centrosinistra di noi. Dovresti dire che è il mercato a stabilire chi ha la qualità migliore». Occhi rilancia: «Destra e sinistra non mi interessano. Parma sta perdendo la sua identità».

Virginia Chiastra, consigliera comunale della lista Vignali sindaco ricorda: «In via Bixio +25% di negozi chiusi. Oltre a parlare



In studio

Da sinistra, Antonio Nouvenne, Chiara Vernizzi, Pietro Adrasto Ferraguti, Virginia Chiastra ed Emiliano Occhi.

di qualità, bisogna parlare di sicurezza. I minimarket spesso portano problemi di bivacco e degrado». Poi aggiunge: «È desolante il fatto che in due anni il Comune non abbia fatto un censimento dei negozi sfitti». Vernizzi rassicura: «Il censimento è in atto. Ci rivolgiamo al Politecnico di Milano, che sta aggiornando dei dati che già ha».

Mancato ricambio generazionale, affitti alti, l'e-commerce, il proliferare dei grandi centri commerciali: queste, per Vernizzi, alcune delle criticità per il

commercio locale. Ma l'assessore poi fa il punto sui tanti progetti del Comune: i 100mila euro per il rilancio dell'Oltretorre, il bando per i Giovani artisti che sarà pubblicato oggi, un nuovo bando per il rilancio del San Leonardo e la riqualificazione «leggera» di borgo Antini.

«Parliamo di piccoli interventi - interviene Occhi -. Ci sono temi che il Comune non affronta da dieci anni. Come la mobilità e l'accessibilità del centro. Non si aiuta il commercio con le installazioni artistiche». Nouvenne ri-

batte subito: «Nessuno si illude di sostenere il commercio con eventi sporadici».

Occhi riprende la scena con un suggerimento: «Indennizzare i negozianti delle vie chiuse per troppo tempo a causa dei lavori pubblici».

Pietro Vignali, capogruppo della lista Vignali sindaco, durante un'intervista fa una lunga carrellata di proposte. Nouvenne annota, ma poi lo gela. «Il bilancio libero del Comune di Parma è il 3%». Della serie, bisogna fare i conti con i soldi in cassa.

Tra le proposte c'è la no tax area per certe zone depresse. «Idea difficilmente attuabile dal punto di vista normativo, comunque è un tema in corso di approfondimento», assicura Vernizzi. «Area verde, P-days, domeniche ecologiche: è impossibile arrivare in centro storico - lamenta Chiastra - così le persone, dalla provincia, non arrivano in centro e si fermano nei centri commerciali».

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Domani

La storia della Dc in un libro

» Un incontro tra storia, politica e testimonianze sarà la presentazione «Storia della Democrazia Cristiana» (ed. Il Mulino). Il volume di cui si parlerà approfonditamente domani alle 17,30 a palazzo del Governatore, all'auditorium Carlo Mattioli (piazza Garibaldi 19). L'incontro è annunciato e organizzato dalla Fondazione Andrea Borri. Alla presentazione del volume saranno presenti gli autori del libro, i Professori Paolo Pombeni, Giorgio Vecchio e Paolo Trionfini. Durante l'incontro ci sarà occasione di ascoltare anche alcune testimonianze dei protagonisti di quella stagione politica e sarà illustrato il ruolo di collegamento di Andrea Borri tra Parma e Roma.